

Primaria "Michele Coppino"
via Colombo 36 - 10129 Torino | tel. 011 01166830

Primaria "Giulia Falletti di Barolo"
via Cassini 98 - 10129 Torino | tel. 011 3186576



Istituto Comprensivo Statale
UGO FOSCOLO

Secondaria di Primo Grado a indirizzo musicale
via Piazzì 57 - 10129 Torino | Tel. 011 01167050
www.icugofoscolo.edu.it | toic8B600G@istruzione.it
C. F. 97845940010

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIVITÀ

Anno Scolastico 2025-2026
Deliberato nel Collegio Docenti del 29/06/2026

1. Premessa e riferimenti normativi

La scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni (Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali). In riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e alla C.M. n. 8 del 06/03/2013, la nostra Istituzione Scolastica ha elaborato, per l'anno scolastico 2025/2026, il PAI come strumento per progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Questo elaborato è il documento programmatico che contiene la rappresentazione dei diversi bisogni e le concrete linee di azione che intendiamo attivare e perseguire per fornire risposte adeguate alle necessità di tutti i nostri allievi.

Il PAI si configura come un documento riflessivo dinamico, capace di orientare la pianificazione strategica dell'Istituto nell'ottica del successo formativo universale.

2. Nozione e orizzonte pedagogico dell'inclusione

La nozione e l'idea di inclusione si fondano sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione rappresenta un processo in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni possano essere ugualmente valorizzati, trattati con cura e forniti di uguali opportunità (T. Booth, M. Ainscow, *L'Index per l'inclusione*, Erickson, Trento 2008).

Per realizzare una scuola veramente inclusiva occorre tenere presente alcuni punti di riferimento significativi:

- La coevoluzione: intesa come equilibrio delle diversità;
- Il senso di appartenenza: che permette lo sviluppo dell'identità.

Il senso di appartenenza ha bisogno di flessibilità e di continue integrazioni che non annullano e cancellano gli elementi precedentemente acquisiti. Ogni bambino o ragazzo impara solo se si sente accolto, se avverte che c'è un posto per sé, al quale appartiene e nel quale si riconosce. Il ruolo della componente affettiva nel processo di apprendimento è centrale e cruciale.

Per un gruppo eterogeneo è importante avere un progetto comune basato sulla scoperta delle passioni che permettano di individuare i mediatori significativi (A. Canevaro). Per questo l'inclusione non si esaurisce con l'assicurare un posto in classe ai nostri studenti, perché è la definizione stessa di inclusione che riconosce l'esistenza di un rischio di esclusione; l'esclusione si previene attivamente attraverso la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative della scuola.

Deve esserci una strutturazione dell'offerta formativa ordinariamente individualizzata, quando necessario, e una presa in carico da parte dell'Istituzione Scolastica, responsabile degli alunni *"bisognosi di una speciale attenzione"* (D. Ianes - A. Canevaro, *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Agenzia Scuola 2010).

3. Il ruolo della tecnologia digitale nella didattica inclusiva

Le scuole e i docenti sono chiamati a individuare modalità di didattica capaci di superare le barriere fisiche e geografiche, offrendo agli studenti la possibilità di continuare ad apprendere e coinvolgendoli attivamente (Articolo AID, marzo 2020). L'esperienza ha permesso di scoprire quanto l'aggiunta di componenti digitali sovrapposti e interattivi possa portare informazioni in grado di potenziare i processi elaborativi e comprensivi.

In tal senso, le ricerche dimostrano che le applicazioni della tecnologia nel campo della didattica rappresentano un approccio alla partecipazione attiva di ognuno per costruire un ambiente in grado di accogliere tutti. La diffusione delle tecnologie digitali:

- Permette di accedere a una vasta quantità di risorse informative;
- Offre la possibilità di combinare una varietà di codici espressivi;
- Permette il feedback immediato e reciproco tra studente e docente;
- Consente, tramite ambienti digitali dedicati, la collaborazione cooperativa tra pari;
- Rappresenta uno strumento operativo per una nuova manualità (si pensi al *coding*).

Nell'a.s. 2025-2026, l'uso dell'Intelligenza Artificiale generativa e dei software di sintesi vocale predittiva viene integrato per personalizzare i testi di studio in tempo reale, abbattendo ulteriormente le barriere testuali per gli alunni con dislessia grave.

4. La concettualizzazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'integrazione e l'inclusione diventano, in questa prospettiva, un requisito irrinunciabile per la formazione armoniosa di tutti gli studenti. È in un contesto attento all'inclusione che si creano le condizioni favorevoli all'apprendimento personalizzato. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) è una concettualizzazione grazie alla quale si riesce a cogliere, in tempo e precocemente, il maggior numero possibile di condizioni di difficoltà degli alunni.

Ciò che caratterizza gli alunni con BES non è tanto una diagnosi medica o psicologica, quanto una situazione complessiva di difficoltà che richiede interventi personalizzati e individualizzati sulla base dei reali bisogni formativi ed evolutivi del soggetto.

5. Azioni dell'Istituto per attuare la didattica inclusiva

Il nostro primo obiettivo è quello di condurre tutti gli studenti al successo formativo. Il curriculum d'istituto è la sede primaria dove, sulla base delle Indicazioni Nazionali, abbiamo evidenziato il percorso costruito per far evolvere le conoscenze e sviluppare le competenze di ogni alunno. In particolare, il nostro Istituto ha concluso il lavoro di revisione dei curricula, mantenendo fermo l'obiettivo della scrittura di un curriculum verticale in continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Abbiamo delineato, all'interno dei documenti programmatici, proposte pratiche di strategie metodologiche e didattiche utili per impostare percorsi educativo-didattici inclusivi. *“Gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempli differenti modalità e strumenti per tutti”* (Direttiva Profumo, 27/12/2012).

Pilastri della qualità inclusiva dell'Istituto:

Dimensione	Descrizione e Obiettivi Operativi
Collaborazione	Sinergia tra Dirigente, insegnanti, alunni, personale ATA, famiglie, enti locali e servizi sanitari per eliminare ostacoli fisici, curricolari ed emotivi.
Progettazione	Didattica flessibile pensata sin dal principio (Universal Design for Learning) per essere accessibile a tutti, valorizzando i diversi stili di apprendimento.
Efficacia	Formazione continua del corpo docente per l'utilizzo, il monitoraggio e la valutazione di metodologie attive e partecipative.

Dimensione	Descrizione e Obiettivi Operativi
Relazioni	Cura della vicinanza emotiva, feedback positivi e costruzione di un clima di classe sereno, contrastando il bullismo e la dispersione scolastica.

Al fine di strutturare l'efficacia relazionale, in alcune classi viene implementato l'approccio dell'Apprendimento Cooperativo (Cooperative Learning) come metodologia ordinaria, misurandone l'impatto tramite griglie sociometriche standardizzate.

6. Strategie di intervento e formalizzazione delle procedure

La scuola elabora percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con BES attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), inteso come strumento di lavoro in itinere condiviso con le famiglie. I docenti, esaminata la documentazione clinica e sulla base di considerazioni psicopedagogiche, applicano gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalla Legge 170/2010.

Per operare con efficacia, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) persegue i seguenti macro-obiettivi:

1. Rilevazione tempestiva dei BES presenti nell'intero Istituto;
2. Raccolta, mappatura e documentazione sistematica degli interventi didattico-educativi;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi complesse;
4. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola tramite l'autovalutazione d'Istituto;
5. Elaborazione e verifica periodica del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

7. Analisi organizzativa: punti di forza e criticità

La situazione attuale dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo "U. Foscolo" è composto da tre plessi (due di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado) ubicati all'interno della Circoscrizione 1 di Torino. L'utenza eterogenea richiede un costante sforzo di coordinamento strutturale.

- **Punti di criticità:**
 - La dislocazione in tre plessi distanti può rendere difficoltosa la strutturazione di percorsi di collaborazione fluidi e immediati;
 - Le carenze strutturali intrinseche di alcuni edifici scolastici storici ostacolano l'applicazione di modelli avanzati di flessibilità organizzativa ed edilizia scolastica aperta.
- **Punti di forza ed obiettivi di sviluppo:**
 - **Alfabetizzazione:** assicurare la padronanza di una pluralità di linguaggi verbali e non verbali per lo sviluppo di soggetti autonomi.
 - **Educazione alla cittadinanza attiva:** promozione del rispetto dell'altro, del dialogo interculturale e dell'educazione civica integrata nel curriculum.
 - **Promozione del benessere:** attuazione di percorsi per un clima relazionale positivo e prevenzione attiva del disagio giovanile.

8. Mappatura delle responsabilità e organigramma dell'inclusione

Il processo inclusivo si articola su una rete di responsabilità ben definite, formalizzate come segue:

- **Istituzione Scolastica:** coordina gli interventi e supporta attivamente le famiglie nell'interfaccia con i servizi socio-sanitari (ASL).
- **Dirigente Scolastico:** presiede il GLI, favorisce i raccordi territoriali, assicura il passaggio di informazioni tra ordini di scuola e vigila sull'applicazione dei PEI e PDP.
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):** rileva i bisogni, raccoglie le buone prassi e favorisce lo scambio formativo in rete.
- **Funzione Strumentale (FS):** supervisiona la compilazione dei PDP in sinergia con il DS, diffonde l'uso delle tecnologie compensative e organizza la formazione specifica per i docenti.
- **Team e Consigli di Classe:** effettuano l'osservazione iniziale sistematica tramite prove standardizzate e griglie pedagogiche, definendo le misure compensative e dispensative d'intesa con la famiglia.
- **Docenti di Sostegno:** co-progettano l'inserimento degli alunni con disabilità applicando l'approccio bio-psico-sociale basato sul modello **ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)**.
- **Famiglia:** condivide il percorso formativo del PDP/PEI firmando il patto di corresponsabilità educativa.
- **Personale ATA:** partecipa a percorsi formativi specifici per l'assistenza di base degli alunni con disabilità.
- **ASL e Servizi Sociali:** provvedono alle certificazioni cliniche, partecipano ai GLO e supportano la scuola nella definizione delle linee strategiche riabilitativo-didattiche.

9. Progetti didattico-educativi ad elevato impatto inclusivo

L'offerta formativa dell'Istituto si arricchisce di percorsi specialistici mirati all'inclusione e al contrasto del disagio:

- **Progetto continuità classi prime:** costruzione di classi eterogenee in sinergia con le scuole dell'infanzia e del territorio.
- **Educazione interculturale:** protocollo di accoglienza strutturato per alunni stranieri e laboratori di Italiano L2 coordinati da docenti facilitatori.
- **Rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento:** screening dei prerequisiti linguistici e matematici nelle classi prime.
- **Promozione del benessere:** coordinamento dello sportello di ascolto psicologico aperto a docenti, nuclei familiari e, solo per la scuola secondaria di primo grado, a studenti.
- **Iniziative territoriali e laboratoriali:** spettacoli teatrali contro il bullismo, progetto *"Provaci ancora Sam"* contro la dispersione scolastica, progetto *"Lapis"*, laboratori di percussioni africane, arteterapia e musicoterapia.

10. Processi e modalità valutative in ottica inclusiva

La valutazione scolastica non può ridursi a una mera attribuzione di punteggi numerici o test standardizzati. Essa assume un valore etimologico fondamentale di "valorizzazione" del percorso formativo dell'individuo, intesa come strumento riflessivo per regolare i processi di insegnamento-apprendimento.

Richiamando gli studi neuroscientifici (D. Lucangeli), l'apprendimento profondo avviene secondo la direzione "*da dentro a dentro*": una trasformazione attiva delle conoscenze guidata dagli stimoli emotivi positivi. La valutazione per l'apprendimento ha dunque il compito di evidenziare i successi, motivare lo studente e mappare i progressi senza nascondere le criticità, ma affrontandole con serenità propositiva.

Disposizioni operative per la valutazione inclusive:

- Programmazione sistematica dei momenti valutativi (fasi d'ingresso, in itinere e finali);
- Prove di verifica personalizzate e perfettamente coerenti con gli obiettivi stabiliti nei singoli PEI e PDP;
- Utilizzo di una pluralità di strumenti: diari di bordo, schede di autovalutazione, interviste, griglie osservative e prove strutturate per valorizzare i diversi stili espressivi;
- Certificazione delle Competenze in uscita basata su criteri di continuità didattica ed evolutiva.

Torino, lì 29/06/2026

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Laura Arossa